

Teatro

Streghe, dramma, danza macabra Macbeth, il Blackout è di qualità

• **Convincente debutto del nuovo spettacolo di Nautilus Cantiere Messa in scena sontuosa anche nell'apparato**

LINOZONIN

VICENZA Quando incontra sulla strada di casa le streghe, le tre "fatali sorelle" che gli predicono onori e glorie tanto mirabolanti quanto inattesi, Macbeth entra in crisi. Da quel momento la sua ragione è obnubilata, il suo cervello rimane al buio, e quando ritrova un po' di luce è solo per seguire nel modo più sanguinario possibile il percorso che il fato ha disegnato per lui.

Gioca su questo sbalzo di corrente, sulla luce che viene improvvisamente a mancare nella mente, "Macbeth Blackout", versione della tragedia scespiriana prodotta da Nautilus Cantiere Teatrale e diretta da Valentina Ferrara, presentata per due sere in prima assoluta allo Spazio AB23 di contrà Sant'Ambrogio.



Macbeth Blackout Una scena della "prima" allo Spazio AB23

Una messa in scena sontuosa, sia per la qualità degli interpreti e per le intuizioni della regista, che per lo sfoggio di un ricco apparato tecnico di attrezzatura, costumi, luci, e accompagnamento musicale, registrato e dal vivo.

L'insieme riproduce in modo quasi tangibile il senso di sconfitta e di morte che aleggia nel castello dove vivono il tiranno e la sua spietata consorte.

Già la trasformazione delle streghe in austere camerie-

Applausi
Interpreti perfetti
Luci, musica e costumi ispirati alla Repubblica di Salò creano cupezza

re che curano i cambi delle scene appare come una spada di Damocle, con il richiamo alla maledizione che pende inesorabile sul capo dei protagonisti.

I costumi, ispirati alle divise fasciste della Repubblica di Salò, aggiungono all'insieme un tono tetro e allarmante. Le luci, nel loro alternarsi tra chiaro e scuro, danno significato allo sbalzo di corrente richiamato nel titolo, mentre l'accompagnamento musicale, alternato tra riproduzioni registrate di brani

tratti dal melodramma verdiano e effetti sonori riprodotti dal vivo, avvolge lo svolgimento del dramma in un manto dai cangiamenti colori.

Infine gli attori, elementi imprescindibili nella valutazione di ogni opera. Ebbene, i due interpreti principali, Daniele Berardi e Carlotta Schneck, vestono il loro ruolo alla perfezione: Berardi con la sua voce tonante e con una straordinaria capacità espressiva; Schneck con una leggiadria che non nasconde la perfidia che alberga nell'animo del suo personaggio. Fanno adeguatamente da corona Daniela Calvene, Arianna Guglielmi, Federica Ometto, Fabio Menon, Alessandro e Gianfranco Cardone, Kevin Munaro, Federico Bruno Calearo e la strumentista Cecilia Franchin.

Le voci fuori campo sono di Piergiorgio Piccoli, Carlo Properzi Curti, Gigliola Zoroni, Regina Maria Barcaro e Nicole Scotton.

Il pubblico segue con attenzione la recita e si esalta sotto finale per il balletto sincopato che l'intera troupe esegue sulle note della Danse Macabre di Camille Saint Saëns. Poi esplode in un lunghissimo applauso.